

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il modello economico seguito dall'umanità a partire dalla rivoluzione industriale è quello dell'economia lineare, che si basa su una logica di crescita perpetua e di ottimizzazione dei volumi di produzione, ma senza tenere conto dell'impatto negativo sul pianeta e di quanto accade al termine del ciclo di vita dei prodotti.

Negli ultimi cento anni, l'utilizzo delle risorse globali è aumentato in maniera esponenziale, e per mantenere l'attuale tasso di sviluppo, da qui al 2050, serviranno due pianeti e mezzo.

Il paradigma dell'economia circolare è diverso: l'economia circolare, infatti, è pensata per potersi rigenerare da sola. Nell'economia circolare, il consumo di energia è quanto più possibile limitato in ogni fase del processo produttivo, e i materiali usati in un ciclo produttivo sono reimpiegati anche nei cicli produttivi successivi, in modo da ridurre al massimo gli sprechi.

Non più, dunque, "produzione-consumo-smaltimento", ma riutilizzo, riparazione, rinnovo, riciclo: ciò che l'economia lineare considera un rifiuto può, nell'economia circolare, essere trasformato in una risorsa.

Il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare richiede l'impegno di tutti: dalla politica, che deve creare un sistema di regole e condizioni adeguate, alle imprese, che devono riprogettare in maniera efficiente le proprie catene di produzione e fornitura, ai cittadini, che alla proprietà e al monouso devono affiancare modelli di consumo alternativi, come la condivisione e il riutilizzo.

L'incentivazione dello sfruttamento di energie rinnovabili, la realizzazione di prodotti a maggiore durata, la rinuncia a mezzi di trasporto inquinanti sono tutti esempi di sfide che l'economia circolare pone e che l'intero sistema deve vincere per poter assicurare un'esistenza sostenibile – e, quindi, un futuro – all'intera umanità.